

MEETING DELLE PROFESSIONI DI CURA

EDIZIONE 2022



**«E noi chi siamo?
RSA: fenici che
rinascono»**



7 e 8 Aprile

Presso "La Volta del Vescovo" - Via R. Moizo 78 - Piacenza

Elisa Mencacci.
Psicologa, tanatologa.
Autrice del Volume “Non sono più io” (2020).

**Come trasformare il dolore?
Il potere delle narrazioni**

VIDEO “Progetto dignità”
Prima parte: cosa ci tiene ancora in vita?



PAROLE... E OLTRE...

Le parole del lutto

La narrazione della sofferenza ...

Può farla diventare un po' meno dolorosa

“Io non ho paura di morire, ho paura di far soffrire chi amo”

“Spero che non abbia sofferto, adesso continuerà a stare con me”

“Avevo paura della morte fino a quando non ho visto mio suocero deceduto.. Da allora non mi spavento più, fa più paura la vita”

“Non posso andare al funerale, ma sarò comunque presente con lei perché pregherò, qua dalla mia stanza”



**DARE TEMPO E TROVARE SPAZIO PER LA
NARRAZIONE DEL LUTTO..... NARRAZIONE COME
INTERVENTO DI ACCOMPAGNAMENTO**

Narrazioni di perdita

*“Lui ormai se n’è andato...**non sono più** la stessa da quando è successo. **Aspetto** che il mio tempo finisca, così posso diventare un fiore. Accanto al suo.”*
(T. 79 aa)



“Sono arrivata qua in casa di riposo per mia scelta. Cosa avrei dovuto fare? Mio marito è morto, mia sorella è morta...è rimasto solo mio figlio, che ha la sua vita.

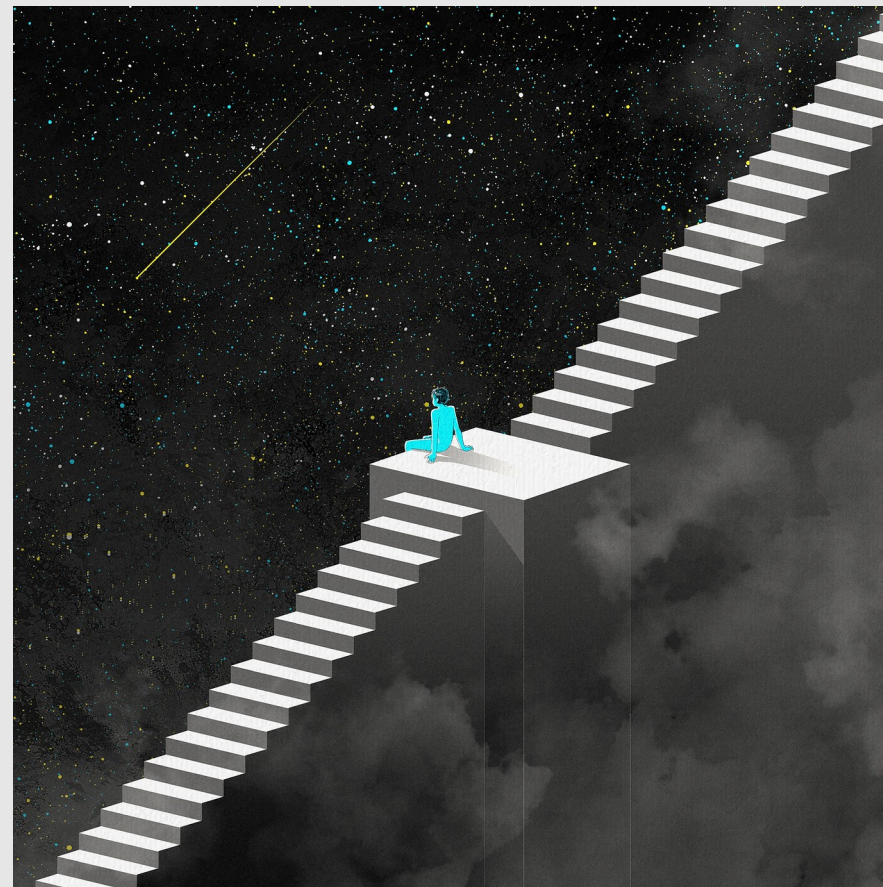
*Io sono arrivata alla fine del mio viaggio. Questa è **la mia ultima casa.**”*

(C. 86aa)



Narrazioni di speranza

“Io lo so che non saremo soli. Io non lo sono neanche adesso, anche se tutti attorno a me sono morti. Io non sono mai sola, quando mi metto qua seduta, in poltrona. Sembro sola ma non lo sono mai! E così so che sarà quando ce ne andremo...anzi, son sicura che il primo che se ne andrà di noi verrà a trovarci, qua, nella nostra saletta caffè...e magari ci farà anche qualche scherzetto! “



Le narrazioni nel gruppo

- Narrazioni in circolo
- Normalizzazione dei vissuti
- Dare voce alle emozioni: parole ma anche azioni parlanti
- Scambio di doni
- Continuità, circolarità, comunità.
- **Si può parlare di morte!!**



Il lutto comunitario

- Senso di “appartenenza”. *La morte diventa più sensata in quanto condivisa.*
- Lutto come qualcosa di “normale nella sua straordinarietà”, condividendo con altri ed aprendosi ad un senso più ampio di responsabilità e reciprocità collettiva.
- Far parte di un gruppo aiuta a contenere gli effetti del dolore, riducendo l’effetto psicologico della “**ignoranza pluralistica**”
- Il **potere dei rituali di comunità**



Credo che l'Amore
sia qualcosa che vada
al di là della presenza fisica.
Vuol dire esserci,
anche se l'altro è distante,
o non c'è più.
Amore è proteggere,
sostenere,
ma anche lasciar andare.

Ho amato, riso,
avuto paura.
Ho pianto, scherzato,
temuto,
creduto.
Eternamente viva,
respirando addii.
Viva nei distacchi,
sempre più leggera.



Narrazioni come lascito

“Ho voluto lasciare un souvenir, qualcosa per cui possano dire, un giorno: lei era gentile, lei ha lasciato qualcosa di sé. Ho voluto prendere alcune cose che avevo raccolto e messo da parte, le ho suddivise e le ho lasciate a loro, alle mie nipoti. Io non ho figlie ma loro è come se lo fossero state.

Si sa, in fondo, che un giorno sei viva e respiri, l'altro giorno non hai più scampo. E te ne vai, parti per il Viaggio.

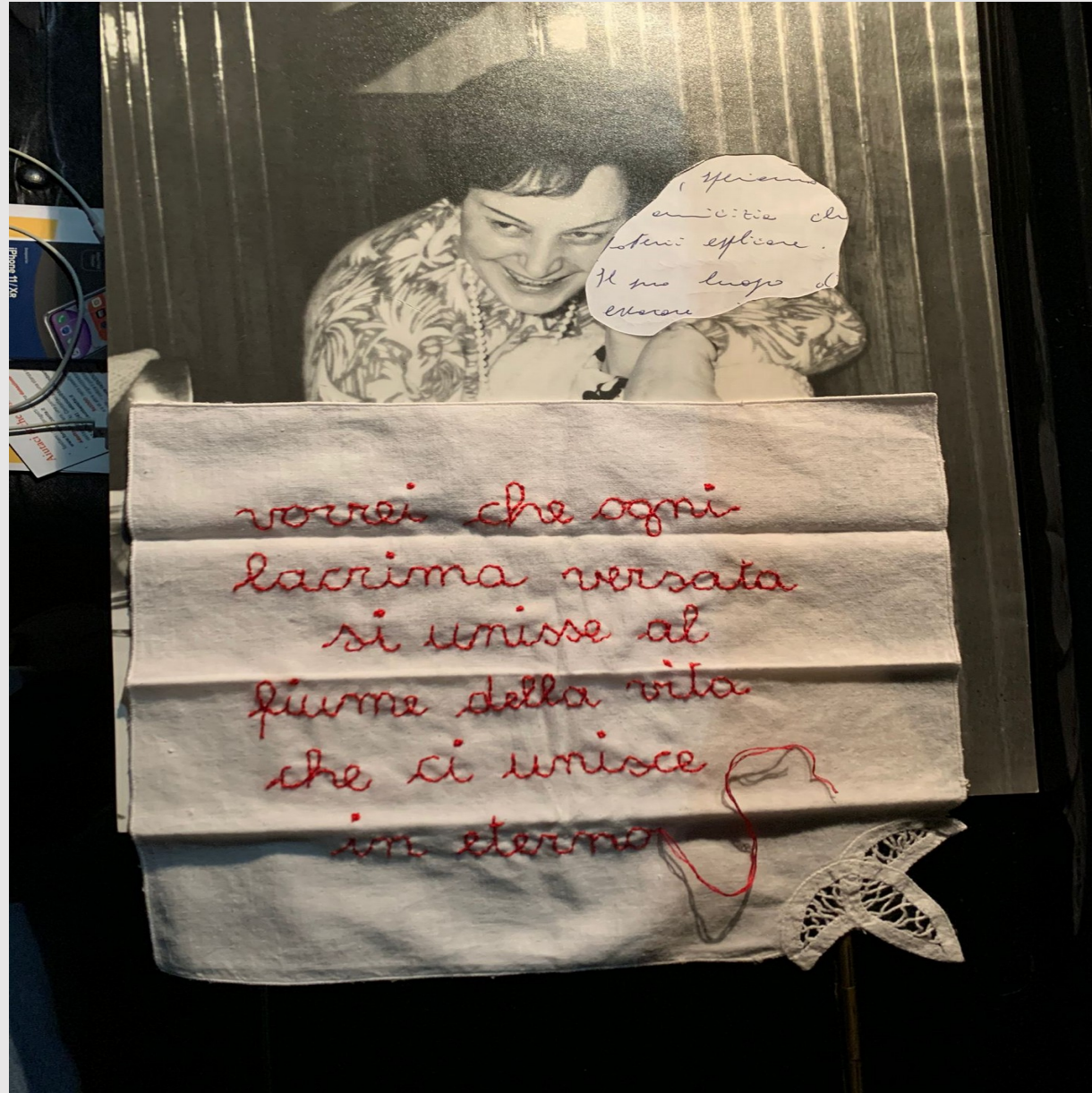
Io son voluta partire per il mio, ho preparato le valigie prima che fosse troppo tardi. Sono pronta per partire.

Loro sapranno che ho voluto lasciar un pezzo di me. Sono serena. Non ho rimorsi.

E loro avranno il mio souvenir.”

(G. 88aa)





NARRAZIONI: ALTRE STORIE POSSIBILI

E: Cos'è questa roba che mi hanno messo attorno?...mmm...è un castello!

P: Un castello?

E: Sì, un castello che protegge la principessa...

P: C'è una principessa dentro questo castello!

E: Sì, ma la principessa non è molto bella...

P: Ma ha gli occhi azzurri che splendono...

E: Sì, ha gli occhi azzurri e aspetta... aspetta di stare meglio per uscire e salutare la sua bambina..



“La sfida della malattia e della morte è assunta non solo come limite ma anche come **opportunità** per ridisegnare un **significato** delle mappe simboliche e relazionali che mantengono unite le persone, che danno **senso al vivere**”.

(Non sono più io)

VIDEO – PROGETTO DIGNITA’
Seconda parte: narrazioni che connettono



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!!**